

Son l'undici di notte...

Adagio, misterioso



Son l'undici di notte, e l'aria è oscura:
 Tutto è silenzio e dormono gli augelli!...
 Del cimitero io varco le mura,
 e guardo intorno a questi muti avelli!...

Povero Giulio, (1) dovrai morire anche tu...
 E allora i tuoi compagni ti porteranno a Temù... (2)
 Povero Giulio, dovrai morire anche tu...
 E allora i tuoi compagni ti porteranno a Temù!...

Questa « canzone » serviva per dare il « benvenuto » all'Ufficiale che arrivava « novizio » (anche se era già un *anziano*) e fresco fresco, al Battaglione « Monte Mandrone » del 5° Alpini.

La prima strofa veniva cantata, a solo, con voce profonda, direi quasi misteriosa, dall'Ufficiale officiante », che alla fine di essa, segnando con un dito il « novizio » già impressionato dal lugubre canto, e seguito « nel gesto » e « nel canto » dal Coro, cantava con mestizia la 2° strofa, nella quale naturalmente si metteva il nome del « novizio » stesso!...

(1) Qui si mette il nome che si vuole. Si è lasciato « Giulio » in ricordo del Principe romano Ten. Torlonia, che quando si senti cantare tale nenia, prese un cilindro formidabile, regolarmente pagato con buone bottiglie!...

(2) Temù, paesino dell'alta Val Camonica (oltre i 1500 m.), dove il Battaglione Mandrone « andava a riposo... » e dove aveva il suo Cimitero, detto « Tomba di famiglia »!...